

PERSIANI

Famiglia di musicisti italiani

1) - Tommaso

Insegnante di violino

(Tolentino? - Recanati 1814)

Ebbe tra gli allievi le figlie, dilettanti, Francesca e Rosa ed il figlio Giuseppe.

2) - Giuseppe

Figlio del precedente

Compositore

(Recanati 11 IX 1799 - Parigi 13 VIII 1869)



Allievo prima del padre e di D. Caporali a Recanati, rimasto orfano, si recò a Roma, dove ebbe il posto di violinista al teatro Valle. Trasferitosi nel 1820 a Napoli, lavorò come violinista nell'orchestra del teatro San Carlo, studiando contemporaneamente al conservatorio con N. A. Zingarelli e G. Tritto.

Nel 1823 divenne maestro di Cappella a Cerignola, e nel 1824 si stabilì a Roma, facendosi conoscere come autore di *Oratori* per la chiesa dei Filippini.

Nel 1826 esordì come compositore teatrale a Firenze, con l'opera buffa *Piglia il mondo come viene*. Il successo gli arrise subito e le sue opere furono richieste da tutti gli impresari italiani e stranieri: piaceva a tutti i pubblici per la candida vena belliniana, ma spesso anche per il valore

della sua interprete abitudinaria, la moglie Fanny Tacchinardi, che aveva sposato nel 1830.

Con lei a Londra si fece anche impresario del Teatro italiano al Covent Garden, che inaugurò nel 1847, ma non poté resistere alla concorrenza di B. Lumley, e fallì miseramente.

La moglie era per di più già in declino.

I coniugi si ritirarono definitivamente a Neuilly

3) - Fanny Tacchinardi

Moglie del precedente

Soprano

(Roma 4 X 1813 - Parigi 3 V 1867)



Allieva del padre, il tenore Nicola Tacchinardi, dopo aver sposato G. Persiani, esordì a Livorno nel 1832 e fu subito chiamata in tutti i più importanti teatri italiani e stranieri.

Interprete bellissima (*Beatrice di Tenda*) e donizettiana (*Lucia di Lammermoor* fu scritta per lei) per eccellenza, fece anche la fortuna delle due più celebri opere del marito: *Ines de Castro* ed *Il Fantasma*.

La sua voce non aveva gran corpo, ma era dolce, chiara, penetrante ed estesissima (giungeva al Mi bemolle acuto).

Fu detta la piccola Pasta.

Dopo un periodo di declino ed una interruzione della carriera per malattia, lasciò definitivamente le scene a Pietroburgo nel 1851 con *L'Elisir d'amore*.

Si ritirò col marito a Neuilly.